



prot. 8/16

Palermo 12 settembre 2016  
Santo Nome di Maria

Carissimi fratelli e sorelle  
in San Francesco

La famiglia dei Minimi ed in particolar modo il ramo secolare dell'Ordine esulta e ringrazia il Signore per la beatificazione della venerabile Elisabetta Sanna, terziaria professa dell'Ordine dei Minimi.

Di origine sarda, Elisabetta Sanna nacque a Codrongianos, in provincia di Sassari, il 23 aprile 1788. La sua infanzia è contrassegnata dagli esiti del vaiolo da cui guarisce ma con qualche imperfezione motoria alle braccia. Nella sua famiglia si lavora, si prega e si esercita la carità. Fin da adolescente è attiva in parrocchia distinguendosi come catechista, nell'animazione della preghiera e nel soccorso dei poveri. A 19 anni sposa un bravo giovane da cui ha sette figli, e di cui rimane vedova a soli 39 anni.

Non ha ancora conosciuto San Francesco e la sua spiritualità penitenziale, ma già vive la sua regola di vita senza mai trascurare i suoi doveri di madre, conducendo la sua famiglia con dignità e decoro, ma sempre con il cuore fisso in Dio.

In una laude, da lei composta leggiamo: "Ti ho Dio in cuore e in mente, perché troppo mi hai amata. Non mi inganna più il mondo, che non val più del fieno. Mondo non sei più mio e io non sono più tua: tutta io son di Dio, tutta son di Gesù. Viver non posso più lontana da Dio, Gesù è il cuore mio e io son di Gesù".

Vorrebbe andare in Terra Santa, spinta dalla particolare devozione al Preziosissimo Sangue di Gesù, ma il suo viaggio si conclude a Roma. Qui percepisce la sua chiamata: santificarsi a Roma, rinunciando a tutto anche alla sua famiglia.

A Roma incontra Don Vincenzo Pallotti, terziario professo dell'Ordine dei minimi (1844), il Venerabile Clausi, religioso minimo. Con Don Pallotti collabora nella nascente Unione Apostolato Cattolico.

Il 20 settembre 1845, dopo un anno di noviziato, fa professione nel Terz'Ordine dei Minimi nelle mani del Padre Correttore Francesco Itria.

Divide il suo tempo tra il lavoro e la preghiera. La sua casa, vicino San Pietro, diventa luogo di preghiera conquistando il cuore dei romani, che la definiscono "la santa di S. Pietro".

Muore a Roma il 17 febbraio 1857 ed è sepolta nella Chiesa del SS. Salvatore in Onda.

A duecento anni di distanza Elisabetta Sanna è per i terziari minimi una testimonianza sempre attuale di sintesi tra azione e contemplazione nel mondo.

È moglie e madre esemplare. Il marito Antonio stravede per la sposa, che presenta agli amici come una santa. La loro famiglia è un modello per tutto il paese.

Fin dalla giovinezza è attiva in parrocchia dedicandosi al catechismo ed alle opere di carità. La sua casa è un piccolo oratorio. "Sa monga" la definiscono i suoi paesani.

Con il lavoro di collaboratrice domestica si rende autonoma economicamente. Ai figli in Sardegna dona tutto quanto possiede.

Diceva spesso “Mio Dio, vi amo sopra ogni cosa”. Le due stanzette, vicino San Pietro, le bastano per rispondere a quella chiamata particolare del Signore, difficile da comprendere.

San Francesco ci ricorda che “tutto ciò che facciamo per amore di Dio è possibile e facile perché Gesù Cristo benedetto sempre supplisce a ciò che manca alle nostre deboli forze.

Sabato 17 settembre 2016 nella Basilica di Saccargia – Codrongianos, il Card. Angelo Amato, in rappresentanza di Papa Francesco, celebrerà il Rito della Beatificazione

Su youtube utilizzando il link <https://www.youtube.com/watch?v=L-walnYVNjA&feature=youtu.be> è possibile vedere un’ottima presentazione della nostra consorella Elisabetta Sanna.

A lei dedichiamo l’anno sociale che stiamo per iniziare che sarà caratterizzato dalla riflessione sulla dimensione penitenziale della nostra Regola di vita, che siamo chiamati a vivere nel quotidiano, nel mondo, nello stile di Cristo, in piena sintonia con il Padre.

Franco Romeo  
Correttore Nazionale TOM